

L'ULTIMA TAPPA (Prima classificata)

Mi porto dentro l'euforia del giorno
e i sassi bianchi a lato dei sentieri,
i prati di papaveri di maggio
e la follia dei carri
carichi di fieno.
Ho dentro odori, liquidi e profumi
dei fiori sterminati dalla falce
e del tridente il canto di metallo.
Ho sulla pelle il sole dei prodigi
accesi come un ballo di farfalle.
Ho dentro me la furia dell'estate
e la mollezza dell'autunno;
zolle spaccate dall'arsura che si arrendono
all'erpice che passa a tormentarle.
Ho dentro me la strana sensazione
d'essere vivo come un cane al sole.
Sassi di fiumi, fiori dei sentieri,
farfalle colorate, monetine,
giochi di carte, storie di cartone,
cubi di legno, trappole per topi.
Ho dentro me il tripudio dei miei giochi
di bimbo che si ingegna con il poco
ad inventarsi mondi e situazioni
Trabocca come un fiume la memoria
di ciò che mi affatico a trattenere.
Ho nelle mani, come fosse ieri,
la collezione delle vecchie storie,
Hansel e Gretel, Pippo e Paperino.
Rovescio dalle tasche nel panierino
un maggiolino, un tappo di gazzosa.
Portavo un universo nella sacca
ed ora lascio un mondo sul cammino
per ripartire nudo come un bruco.
E' cominciata ormai l'ultima tappa.

Rodolfo Vettorello

*L'autentico, il vero, l'essenziale
tutto ciò che fa crescere e che mantiene vivi.
Quello che ci ha nutrito come pane e ci ha accompagnati
rischiando il buio come se fosse luce.
La semplicità ora svanisce, i valori annullati, i ricordi calpestati
e si rimane in un mare di ghiaccio
completamente nudi.*

Rosario Medaglia

IMMAGINI (Seconda classificata)

Dipingo arabeschi
su tele immaginarie.
Linee sinuose
si intrecciano, si rincorrono
come dune nel loro perpetuo movimento.
Luoghi remoti
ove i silenzi regnano sovrani.
solo il vento spezza a tratti
tale affascinante monotonia.
Un frusio appena,
una voce sommessa
forse un eco lontano...
“ ti amo “.

Silvana Marioni

*Foglie, fiori per dipinti dal senso sereno e eterno
si muovono in armonia con l'animo fino a far percepire
la parola dell'amore*

Rosario Medaglia

BAMBINI VENUTI DA LONTANO (Terza classificata)

Sguardi di esotiche creature,
caldi colori in movimento,
risvegliano il mio cuore
di emozioni infinite.
Si intenerisce la mia anima
al primo incontro,
ogni visetto nasconde
dietro i suoi grandi occhi spalancati
dal sorriso spento
nostalgia per la terra
lasciata troppo in fretta,
squarci di speranze
si aprono per questa
terra promessa.
Storie diverse, storie infinite
si intrecciano, si incontrano,
si ascoltano amorevolmente
ti entrano dentro il tuo essere,
ti trasformano,
accarezzano pensieri d'amore.
I bambini con fresca spontaneit 
si salutano, si prendono per mano,
tra di loro nasce l'amicizia
pi  tenera, pi  schietta.
Si sorridono felici e spensierati,
si piacciono per le loro diversit ,
imparano e giocano insieme
sul prato del mondo.

Paola Confalonieri

Alla spontaneit , spensieratezza, capacit  di convivere pacificamente tra diverse etnie
e colore della pelle, dei bimbi ;
fa contrasto l'incapacit  degli adulti a raggiungere lo stesso risultato .
Regressione o interessi?
Incapacit  o senso diabolico del concetto della vita?
E mentre ce lo chiediamo, questi,
continuamente creano fiamme umane di disperazione e problematiche per l'intero mondo.

Rosario Medaglia

SOLA IN UN ANGOLO (Terza classificata)

Una sola percossa
una sola botta
come se un fiume mi avesse scossa.
Nell'ascoltar sgorgare nel mio ego un'ampia lotta.
Quella immortale violenza.
Mi lasciasti arrendere al suo corpo.
A quel suo odore di estraneo...
Ma rimasti immobile...
Aspettando che lui finisse...
Che da me uscisse...
Perché ormai, nulla per me si poteva fare.
Dei rintocchi della vita
tra lotte, calunnie e sofferenza cercavo solo amore
all'opposto ho trovato solo questo.
Chi avrebbe mai creduto a me, una volta concluso?
Io, ormai diventata la sguadrina di turno?
Sarò lì, ferma in un angolo
sola, con i miei incubi
con le persone al mio fianco che urleranno "Vendetta!"
Ma io non vorrò vendetta, ma giustizia!
in un mondo che non conosce cosa sia,
posso solo rimanere immobile...
per rivivere... risentire quell'odore...
di estraneo.
Mi fa schifo!
E nemmeno Dio potrà mai levar dal mio cuore
questo immenso grande dolore!

Marzia Romano

*Si è tanto soli quando attorno abbiamo il mare dell'indifferenza dei perbenisti.
E mentre si scandalizzano e imprecano sull'operato degli altri
loro stessi diventano i garanti delle azioni scellerate che morbosamente osservano.*

Rosario Medaglia

CIO' CHE MI RESTAVA (a mia madre)

Era tutto e l'inizio di tutto,
anzi era niente e l'inizio di niente,
era la sua voce, il suo sorriso,
era l'idea di sé e come tale
impossibile da immaginare,
di catturare, da comprendere,
poiché sfuggiva alla mia mente
come fosse un punto ortografico,
che non si può trattenere
se non con la pausa della voce.
Ecco ciò che mi restava di lei,
una pausa della voce,
una frase non detta, i suoi occhiali d'oro,
il raggio di luce che entrava dalla finestra,
il vento che le scompigliava i capelli.
niente altro.

Valeria Coletti

*Cercare di definire una figura come la mamma,
tanto nobile e complessa quanto un mistero,
porta come in un viaggio su tutto.
E mentre lo si analizza prende continuamente nuovi aspetti .
A volte si ricostruisce il tutto, quasi dal niente, come per il DNA*

Rosario Medaglia

DA LONTANO

Da lontano
ti ho visto scappare, piccolo fagotto
come quello che reggevi nella mano.
Il tuo terrore lo percepivo
nel battito del mio cuore.

Informe donna velata di nero
piegata dall'orrore, seduta su cumuli di sangue
i fievoli gemiti emessi dalla tua bocca
risuonano come cori nell'immondo cielo.

Vi ho visto sparire
nell'istante di un'accecante saetta
insieme a tante altre sagome
il mio respiro si è bloccato.

Da lontano
vi ricordo
vi onoro
e vi dipingo.

Claudia Vigo

*Il respiro del tempo che si nega all'improvviso
portando il pallore
e gocce di linfa
fanno pozza
e lì lo sgomento di chi perde
scompare con se stessa nella bianchezza e nel fluido rosso .*

Rosario Medaglia

SERE D'INVERNO

Parole senza vita
sulla tastiera del computer
si sciolgono in battiti incerti
di un dialogo senza voce
intriso di pensieri sommessi
e si mischiano all'odore acre
del sugo scontato
e dell'arrosto bruciato.

E lente scendono
lacrime amare nel ristagno del cuore
quando la vita assopita
cancella le emozioni
nella fredda sera d'inverno.

Il cielo sfuma al tramonto
ed all'imbrunire l'anima tace
mentre il sole pallido della sera
si nasconde dietro
le cime del monte dorato.
S'ode da lontano il rintocco dell'Ave Maria,
ritorna di nuovo il sole
a tenermi compagnia.

Carla Colombo

*Il movimento delle ore che avanza con le lancette,
con l'alternarsi del giorno e della notte,
rimane invece statico e muto
nei silenzi dell'animo.
A non lasciarci completamente soli
intervengono, a volte, i primi raggi del sole.*

Rosario Medaglia

DOMANI E' ADESSO?

Con le mani affondate nelle tasche
sotto un cielo straniero di polvere e luce
in questo giorno che pulsa vita
i pensieri tumultuosi spaziano.
Ricordano dell'uomo la follia
la cattura, la cacciata con le armi,
l'imbarco a forza senza cibo ne acqua.
In piedi, seduti, stipati, franti
infilati dentro un barcone che fa acqua
insieme donne, uomini, bambini.
Il cuore frana ad ogni singulto del mare.
Indietro non si può tornare:
fuoco, fumo, furti, spari
un'assurda guerra per noi incomprensibile.
Il giorno infinito, noi sfiniti.
Abbiamo lasciato tutto,
case, profumi, radici, sogni... tutto.
Chiuso, lontano inaccessibile sembra il Cielo.
Alcuni piangono un dolore che tarda a finire,
altri in silenzio nascondono paura.
L'inferno sempre più lontano,
più vicina la costa della speranza
l'onda lunga ritma l'ansia della fine.
L'approdo arriva alla vista del tricolore,
uomini in divisa con navi di libertà,
mani che si stringono, occhi che si cercano.
La vita è salva, domani è adesso...,
ma non è finita.
Gioia e sorriso svaniscono,
anche il sole ci abbandona.
Alla frontiera ci respingono,
i gesti fanno male più delle parole che non capiamo.
Hanno alzato muri di filo spinato,
hanno alzato muri nei cuori.
Cerchiamo una ragione che non troviamo...
Altri pensieri s'inseguono a far male,
speranza attesa, da tempo sospirata,
intimo dilaniato, ancora.
Domani è adesso?

Francesco Di Ruggiero

*Ancora nell'era dove qualcosa di invisibile , come l'atomo,
si spacca e si seziona
il mondo dà carta bianca di creare fumare umane che si spostano come dannati.
E in un teatro scialbo e scabroso l'umanità si divide le parti e c'è chi nella recita fa il bravo
chi il cattivo . E intanto mentre la messinscena va avanti con gli attori scarsi
l'umanità rilascia sempre carta bianca per la continuazione di questo spettacolo disumano e
ripugnante dove ci si culla . **Rosario Medaglia***

LETTERA AD UN DISOCCUPATO

Anche oggi
passi l'intera giornata a fissare
quella finestra, chiusa
senza tende, che si affaccia
nel cielo, bianco
nessun dettaglio
né piega né sbavatura.
Come te,
bianco, denso di nubi
la vista bloccata, non passa
oltre, nel tuo passato
e soprattutto nel tuo futuro.
Ti siedi e aspetti.
Come si può arrivare a tanto?
Un tempo avevi le
mani nere, sporche di lavoro.
Oggi sei disoccupato
e le tue mani
sono bianche
come il cielo oggi.
Come si arriva a questo?
La fabbrica ha chiuso.
I cancelli lucchettati
concedono spazio all'ambrosia
nel cortile, sgombro d'uomini
dove passavi la mezz'ora di pausa.
Mangiavi con le mani sporche.
Oggi non hai fame.
Se lavorare stanca
non lavorare t'ammazza.
Ci pensi ogni tanto, vero?
A mani nude
bianche
trascinarti da questa vita
all'altra
forse più bella o forse
come quel cielo: vuota
il nulla.
Come te.
E allora che cambia?
Avevi un lavoro
e l'hai perso.

La fabbrica chiude
va all'est
costa meno
tu sei caro
sei un lusso
lavorare è un lusso
e tu i lussi
non te li sei mai potuto permettere
e anche oggi guardi fuori.
Gridavi
i primi giorni
agitavi i pugni
rossi
di rabbia: *sciopero!*
Ora quei pugni sono
bianchi
come un vecchio
che non sei.
Il mondo andrà avanti ma
senza di te.
Poi vedi.
Nel bianco del cielo
- delle tue mani -
un raggio di luce.
Non è speranza
ma qualcosa d'altro.
Un raggio
illumina
una porzione di cielo
e terra
per un attimo.
E come lo hai visto tu
lo hanno visto in molti
anche loro bianchi
senza futuro
o alcuni ancora sporchi
a lavorare finché ce n'è
o altri invece rossi in volto
a manifestare.
Non sei solo
Non sei solo
Non sei solo!

Claudio Rendina

*In un paese che frana, dove esondano i fiumi, dove le colline viaggiano paurosamente fino a valle,
dove il bosco si incendia e diventa carbone,
dove milioni di case costruite con la prima emigrazione diventano polvere,
dove le opere millenarie diventano rovine:
La disoccupazione assume tutti i contorni di una follia voluta da distruttivi . Rosario Medaglia*

E' COSI'

E' così null'altro che così

Senza inizi
In una fine senza appello
per la condanna
di queste esistenze
come assordate dal correre
o dal luccichio di una distanza
troppo grande per le stelle

E' così null'altro che così

L'amore andato
Dentro un fiore sfatto
ai margini dell'asfalto
nelle strade chiuse
al confine dell'oblio

Ed ancora nel più lontano
infinito tremore delle foglie
rivesto le nudità degli sguardi
alle anime che sanno di dover
perdere il ricordo delle radici
della madre e del padre

E' così null'altro che così

La fine ed il ritorno

Nel cerchio della vita

Gianluca Regondi

*Una visione apocalittica del presente che si confronta col futuro
dove pochi decidono il destino in modo negativo e devastante di esseri umani innocenti
sotto lo sguardo indifferente, e con senso di spettacolo, di miliardi di persone
che li lasciano ... fare*

Rosario Medaglia

E SARA' VINO

Al di là
delle colline
c'è un grande
mare verde
di alte viti colme
di grappoli maturi
pronti da vendemmiare.
E s'ode da lontano
un chiacchierio festoso
e canti d'allegria
che ti allietano il cuore.
Vorrei essere ape
e posarmi sopra i chicchi
invitanti e dorati
inebriandomi al succo
dolce e ambrato
che sarà domani vino
e gioia per il palato.

Maria Elsa Scarparolo

*Un inno al nettare degli dei
e una carezza leggera come una piuma
al vigneto, ai chicchi
e alla gente che mentre vinifica
canta.*

Rosario Medaglia

UNA TAVOLOZZA DI COLORI ALL'ORIZZONTE

Una tavolozza di colori all'orizzonte
C'è dell'indaco in cielo
Un'armonia di arancioni
che accarezzano la linea dell'infinito
Una macchia di verdi sull'isola
Tutte le sfumature dell'azzurro in movimento
con l'incresparsi dell'acqua marina
Ed ora il sole
Ampio importante
Il re sul suo carro splendente è sorto
Ed ampie pennellate di luce
disegna sulla sabbia bianca
facendola diventare un specchio
Sul mare ora giallo ora blu ora oro e argento
Sulle palme rasserenate
Il giorno è sorto
E l'acquerello si fa via via più movimentato

Martina Stucchi

*L'alba è un dipinto dove ha concorso tutta l'arte
dalla pittura, alla poesia, alla musica.*

*Saper visitare questo dipinto significa far parte del mondo ed entrare in simbiosi col respiro della
vita.*

Rosario Medaglia

SPERANZE

Oltre il profilo dei monti,
uno squarcio di cielo appare:
prendono corpo le mie speranze
e i miei desideri per esprimere quello che sento dentro.

Il sole illumina i sentieri,
il cammino a volte è impervio.
Sgorge limpida una sorgente
che lubrifica il mio cuore,
mentre sullo sfondo della valle
splende l'arcobaleno.

Marisa Mariani

*Noi siamo l'insieme di colori e quando li scorgiamo anche in lontananza ci energizziamo.
Il fluido dissetante ci distilla e mette in mostra il cuore.*

Rosario Medaglia

SPIGHE DI GRANO

Ritorno in taciti luoghi
tra rovi e ulivi secolari,
dove i silenzi
raccontano storie di giorni lontani.
Come foglie sull'acqua
di un fiume tumultuoso,
vorticano ricordi archiviati,
che giacciono nella mente.
Sotto quell'azzurro cielo,
in un perpetuo turbinio di onde,
verdi spighe di grano,
accarezzate da una brezza leggera,
danzano accompagnate
da un canto di preghiera,
di chi spera in un prosperoso raccolto.
Sereni volti di contadini sognano
sui campi baciati dal sole,
spighe dai chicchi dorati,
luccicanti come diamanti:
ricchezza, vita e speranza
per un radioso futuro
di nuovi germogli.

Antonio Elmo

Ricordi che mulinano più che nella mente , nel cuore.

Economie distrutte da scarsi economisti per degradare il terreno e gli esseri umani.

Solo il biondo delle spighe rimane come una fiammella accesa a mettere speranze.

Rosario Medaglia

QUANTA SETE D'AMORE

Mi hai dato
il dono più bello: la vita,
poi sei volata al cielo.
Se vedo una mamma
che stringe al petto
il suo bambino,
sento un nodo in gola.
Mi sono mancati baci e carezze,
ma anche sguardi severi
per le mie marachelle.
Non ho potuto, mamma,
confidarti come ad un'amica,
le emozioni del primo amore
e nemmeno piangere
tra le tue braccia
le amare delusioni.
Non ci sei stata
al mio fianco
nei giorni senza sole
o a condividere
le mie piccole gioie.
Quanta sete d'amore
mi è stata compagna!
Un bisogno primordiale
che mi è stato negato.
Ho dato tanto affetto
ai figli e all'uomo dei miei sogni.
Nessuno è riuscito
a colmare vuoti!

Anna Maria Forganni

*La maternità è un rapporto unico dove lo straordinario, l'eccezionale, il meraviglioso
diventano semplicissime espressioni di flussi tra l'arrivato e colei che porta in vita.
Nessuna scienza o potenza sarà mai in grado di ricreare quell'emanazione che in tutto
ha del divino.*

Rosario Medaglia

TRENI D'AMORE

Ho preso tante volte
treni d'amore
per raggiungerti,
mio caro.
E tu eri lì
sul marciapiedi affollato
e mi attendevi
con ansia.
Dal finestrino
ti ho visto raggianti
e quando son scesa
mi ha accolto
il tuo abbraccio.

Lucia Saini

*Gesti uguali ma sempre nuovi per l'animo che si colora delle tinte della felicità
quando ad attenderci è qualcuno che ci pensa, ci vuole bene, ci ama.*

Rosario Medaglia

ERA LA MIA STRADA (Polesine 1935/2015)

Fermo sul ciglio
a te un saluto grido:
portami i ricordi!
Di visi e voci
e color svaniti...
o nudi piedi
di polvere coperti.
Il dolor, la gioia
e le speranze,
a me porta,
come allor,
quando cantavi
di povertà Regina.
La gioventù tua nuova,
lucida e nera
le amiche voci annulla:
nel mio pensier rimane
di polvere il ricordo.

Adriano Paulato

*La memoria è dove ci si rifugia.
La memoria unica garanzia
per recuperare immagini della realtà
e non veder cancellati i propri ricordi*

Rosario Medaglia

AL ME' BELL Marinar (Dialetto comasco)

In dal fiur di tò vint ann
t'hee navigaa
in curiandui d'acqua salada
t'hee cunfidaa a l'onda dal mar
i tò penser, piasé, pagür.
In dal silenzi da la nòcc
la dulza e frèscia brezza marina
la carezza la tua nustalgia.
Cun la lüna curiusa
remava 'l tò cör
al pensava al duman.
Quand al sù al lüsiva sö l'onda
t'hee sugnaa i culur da l'amur
al calur da la tua cà
la tua mama cul lüm pizz.
Quand al mar al faseva i schiribizz
la fiamèla dal camin
i uraziun par ul tò destin.
Un leger ventisèll
sgarbiava i ricamm
al messagg da mè cör
l'era un vol da gabian.
E mi
visin al tò timun
da spunda in spunda
sedata in sü la riva
a famm ninà da l'onda.
Sintì la vus dal mar
a al cant d'un pescadur
inümidimm le ciglia.
Al tò respir d'amur
o marinar
scultà in una conchiglia.

Patrizia Ortalli

Al mio bel marinaio Nel fiore dei tuoi vent'anni/hai navigato/in coriandoli d'acqua salata/hai confidato all'onda del mare/i tuoi pensieri, piaceri, paure./Nel silenzio della notte/la dolce e fresca brezza marina/accarezzava la tua nostalgia./Con la luna curiosa/remava il tuo cuore/e pensava al domani./Quando il sole luccicava sull'onda/hai sognato i colori dell'amore/il calore della tua casa/la tua mamma con il lume acceso./Quando il mare faceva gli schiribizzi/la fiammella del cammino/le orazioni per il tuo destino./Un leggero venticello/districava i ricami/il messaggio del mio cuore/era un volo di gabbiani./Ed io/vicini al tuo timone/di sponda in sponda/seduta sulla riva/a farmi cullare dall'onda./Sentire la voce del mare/e il canto di un pescatore/inumidirmi le ciglia./Il tuo respiro d'amore/o marinaio/ascoltato in una conchiglia.

Molte figure romantiche sono quasi sparite o retaggio della tenera età ma quella del marinaio è sempre in auge. La mente corre al suo pensiero sulle forze della natura da dominare, sulla bellezza del sorgere del disco dorato dall'acqua e sulle notti romantiche di quello d'argento che gioca col mare. E si pensa all'amore.

Rosario Medaglia

COESIONE (mia madre ed io)

Il rimpianto si era cristallizzato
dentro di me, cupo e silenzioso.

Il ricordo era nel buio del mio
stomaco.

Lei, sembrava affiorare da
una fatica.

Andava verso casa in un giorno
qualsiasi di questa misera vita.

Senza stupore.

Un cespo di canne al lato del
giardino, si muovevano
incoraggiando il verso leggero
del vento.

Senza pietà e senza vergogna
chiuse con accanimento forense
i rubinetti dei privilegi dall'oggi
al domani

Così come il suono del mare dentro
una conchiglia lì, dove la palma
stormisce le sue foglie scure.

Il suo adagio è preciso come il
ticchettio di una sveglia sul comò.

Sto comunicando con il puntino di
una lucciola nel buio per poter vedere
volare un aquilone.

Nicôle Aldegheri

*Ricordi che si muovono come forme animate su terreni inesplorati,
a volte con meraviglia, in altre senza stupore.*

*E ci si sofferma su ogni qualcosa anche infinitamente trascurabile
per raggiungere ciò che più teniamo nel cuore.*

Rosario Medaglia

RICORDI D'INFANZIA

Nella fantasia più profonda
parlo con le mie nonne
allegrementemente e serenamente.

Torno bambina.

E mi rivedo sui banchi di scuola,
sorriso improvviso.

Mi prende
una pazza nostalgia.

Debora Veronesi (Centro Diurno Disabili Muggiò)

*Viaggiare tra i ricordi
è la vacanza più gratificante che si possa regalare all'animo
anche se invasi a volte da spruzzi di profonda nostalgia.*

Rosario Medaglia

PAROLE IN COMPAGNIA

Come nella moda mostro
allegramente
un sentimento di bellezza
di fronte a questo ricco spettacolo.
Non riesco più a piangere
perché provo profonda amicizia
e mi sento a casa
circondato da amore
e in questo concerto di forte affetto
sono contento.

I ragazzi del Centro Diurno Disabili Muggiò

*Suoni, parole, canti
di strumenti di uole,
tutto questo è l'amicizia.
Una energia che abbraccia e tiene insieme gradevolmente il mondo.
Quando non c'è tutto si disgrega
e c'è tanto buio
e fa un freddo tremendo che ghiaccia il cuore.*

Rosario Medaglia